

Percorso TI 2299 *Meride - S. Giorgio*
Segmento 1 *Meride - Alboree*
Carte Nazionali *1373*

STORIA *Aggiornamento August 2001 / CLM*

Mulattiera tra Meride e la località Alboree.

E' indicata nella mappa censuaria di Meride (BARBERINI 1852) e nel TA 545 Mendrisio 1894 come "strada di campagna o mulattiera".

TERRENO *Rilevamento 19 Juli 2001 / CLM*

La lunghezza complessiva del segmento è di 1700 metri, in salita media con alcuni strappi con pendenze più accentuate.

Il primo tratto di 250 metri, dal nucleo di Meride fino alla chiesa di San Silvestro, ha il fondo ricoperto con un selciato largo fino a 3,5 metri, composto con pietre di piccole dimensioni. Inizialmente è delimitato dai muri delle case; in seguito, sul lato a monte è accompagnato da un muro di sostegno a secco alto 1,5 metri; a valle si trova solo un breve muro di sostegno e un tratto di muro di cinta, alto 1-1,2 metri, rifatto ma di aspetto ancora tradizionale. In corrispondenza dell'accesso alla chiesa il selciato copre una superficie molto ampia che marca il tornante che immette nella mulattiera vera e propria che sale ai monti. Questo primo tratto è utilizzato anche per il transito di veicoli a motore.

Dalla chiesa fino alla località Alboree il fondo è per breve tratto in terra e pietrisco misti ad erba, poi interamente selciato tranne alcuni brevi passaggi su roccia. La composizione del selciato è decisamente particolare. Data la natura delle pietre e la loro disposizione, si ha quasi l'impressione di camminare su una superficie in roccia. I sassi che compongono il selciato, generalmente di colore biancastro, hanno dimensioni e forme disparate. Se ne trovano sia di grosse dimensioni e di forma irregolare, che minuti, anche di taglio piuttosto regolare, disposti in modo estremamente serrato quasi fossero tasselli di un mosaico. In certi passaggi le pietre di taglio più grosso sono disposte al centro a formare una mezzaria dalla linea irregolare. Nei tratti dove affiora la roccia il selciato è disposto saldamente intorno a questa contornandone interamente la forma. Sui tornanti la larghezza del fondo aumenta, ma anche in questi casi ogni singolo centimetro della superficie è stato ricoperto dal selciato, disposta anche a coltello e con geometrie variabili.

Poche sono le strutture murarie: qualche breve muro di sostegno a secco è rilevabile nella parte iniziale. Poche anche le scarpate, non particolarmente elevate, che in alcuni casi conferiscono alla mulattiera forma cava.

Nel tratto centrale si segnala una canaletta trasversale selciata e al primo tornante un tombino in sasso.

In quello iniziale si trova una cappella di grandi dimensioni, con tetto in tegole, contenente resti di affreschi.

Nel complesso questo segmento presenta una tipologia assolutamente unica, sembra di camminare su una campionatura di selciati, dove ognuno si è sbizzarrito a collocare le pietre secondo un proprio disegno e il proprio gusto. La sensazione, inoltre, è che in questo gioco non si sia trascurata la solidità del lavoro, tanto che le pietre sembrano ancorate alla terra o alla roccia. Anche nei punti di maggiore pendenza non un sasso è fuori posto. L'esito complessivo è decisamente sorprendente, tale da portarci a valutare, senza alcun dubbio, la qualità morfologica di questo segmento di importanza nazionale.

*L'inizio della carrale a Meride, in
direzione della chiesa di San Silvestro,
qui racchiusa tra le antiche case.
Fig. 1 (CLM, 19. 7. 2001)*



La parte centrale della mulattiera, dove il selciato è più irregolare, delimitata da scarpate in terra.
Fig. 2 (CLM, 19. 7. 2001)



Questa irregolare mezzaria, formata con pietre di grosse dimensioni disposte longitudinalmente, sembra la spina dorsale di un animale preistorico.
Fig. 3 (CLM, 19. 7. 2001)



*L'aspetto del selciato in corrispondenza
del secondo tornante, dove la superficie
si allarga e il rivestimento assume un
disegno variegato.
Fig. 4 (CLM, 19. 7. 2001)*



— Fine della descrizione —